

BAGALADI

«Registro tumori e controllo»

La ricetta del consigliere Nicola Irto per salvare l'Area grecanica dall'elevata incidenza di malattie neoplastiche

■ ■ ■ **VLADIMIR NUCERA**

“L'incidenza dei tumori solidi e delle malattie linfoproliferative nell'Area Grecanica nella realtà odierna”. Questo il titolo del convegno organizzato dall'amministrazione comunale di Bagaladi con il patrocinio del consiglio regionale della Calabria. Nella sua introduzione il consigliere regionale Nicola Irto, presidente commissione ambiente alla Regione Calabria ha delineato due problematiche del territorio: “l'eco mostro” della centrale a carbone e l'amianto, ed ha chiesto una doppia responsabilità: «i comuni si devono assumere la responsabilità di informare sull'importanza di rimuovere l'amianto e la Regione deve capire come smaltirlo, perché non c'è un sito». Soffermandosi sul registro tumori ha spiegato che ad oggi esiste solo a Catanzaro ma ha aggiunto «non si risolve il problema solo con il registro, ma prendendo una serie di provvedimenti dove vi è anche il registro tumori. Dovrà essere fatto un lavoro importante di monitoraggio, ma per fare ciò la politica regionale deve fare un lavoro in sinergia con le amministrazioni». «Serve – ha concluso Nicola Irto - uno scatto di reni da parte della politica che deve mettere insieme persone capaci».



Successivamente la parola è passata al direttore sanitario dell'Asp 5 Salvatore Barillano che sta cercando di mettere «in condizioni di far diventare i medici generali gli attori per il registro tumori». Inoltre ha chiesto a tutti farsi portatori della cultura della prevenzione e del controllo che devono partire da: alimenti, acqua e animali. Mentre l'oncologo Domenico Azzarello ha messo in evidenza che mancando il registro tumori «non possiamo sapere con esattezza l'incidenza tumorale». «La Calabria e la Basilicata – ha continuato – hanno i dati di incidenza tumorale meno alti rispetto alle altre regioni ma è anche vero che sono i più mortali». In conclusione è stato molto chiaro sulla centrale a carbone: «inquinata, è il peggior nemico del clima, impoverisce il territorio». Molto

rilevanti sono stati anche gli interventi di Caterina Stelitano, ematologo, Salvatore Costarella, chirurgo che ha posto l'accento sulla necessità di fare rete con i medici di base, Giuseppe Licordari, medico legale, Carmelo Tuscano, radioterapista, Francesca Pedullà dirigente tecnico del dipartimento Provincia Arpacal Reggio Calabria ed i medici di base Oliva, Di Giuseppe, Pannuti, Laface. Erano, inoltre, presenti i sindaci di Roghudi Agostino Zavettieri, Condofuri Salvatore Mafriaci, Roccaforte del Greco Domenico Penna e San Lorenzo Bernardo Russo ed il consigliere provinciale Pierpaolo Zavettieri. Nella sue conclusioni il sindaco di Bagaladi, Santo Monorchio, ha auspicato una “nuova” politica per far sì che “le eccellenze che ci sono possano essere valorizzate».